GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA GIOVEDI' 5 OTTOBRE — NUM. 232

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 9 e 26 agosto scorso:

A cavaliere:

Giacomazzi Giuseppe di Rocco, da Salemi;
Di Lorenzo dott. Nicolò fu Giuseppe, sindaco di Gibellina;
Galli Antonio, già sindaco di Fontecchio;
Scarlini Francesco, soprintendente dello spedale di Pescia;
Zuaro-Gallo Nicolò di Nicolò, da Calatafimi;
De Rosis Giovanni, di Corigliano Calabro.

A commendatore:

Rossi cav. Davide, industriale a Torino;
Melino Giambattista, segretario generale del Comitato centrale pel Consorzio Nazionale in Torino;
Modigliani cav. Angelo, di Firenze;
Mazzi cav. avv. Latino, questore di pubblica sicurezza in Torino;
Sapolini dott. Giuseppe, di Milano.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto del 13 settembre scorso:

A commendatore:

Gené dott. Massimiliano, dirigente la Giunta del Censimento di Lombardia.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti delli 8 e 13 settembre scorso:

A cavaliere:

Cappellari dott. Osvaldo, ingegnere di 2ª classe nel Genio civile;
Molteni Luigi, ispettore generale della 2ª sezione delle Ferrovie Romane;
Audinot ingegnere Alfonso.

Ad uffiziale:

Gabelli ingegnere Federico.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti delli 8 e 13 settembre scorso:

A cavaliere:

Berti Francesco, negoziante ed armatore marittimo in Livorno;
Oliva Vincenzo, ispettore delle Gabelle;
Pettoleti Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare presso il tribunale militare del 2° dipartimento marittimo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3348** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 15 agosto 1866, n° 3161, che istituiva in Napoli una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n° 3028 (Serie 2ª) sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 15 agosto 1866, che istituiva in Napoli una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2992.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è instituita nella provincia di Napoli, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Napoli e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia, ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. Il Museo nazionale di Napoli e gli scavi continueranno ad essere amministrati colle norme stabilite dal Nostro decreto 28 aprile 1875, n° 2440.

Art. 4. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Montechiaro, addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. 3363 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Castagnaro onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Legnago n. 483, separatamente da quella principale del Collegio stesso detta di Legnago, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Castagnaro è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Legnago n. 483, e formerà una sezione distinta di detto Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 22 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. MCCCLXXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 6 agosto 1876 della Società di Mutuo Soccorso di S. Arcangelo in Romagna;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la istituzione di una Cassa di Risparmio in S. Arcangelo in Romagna e ne è sancito lo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. MCCCLXXVII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testamento in data 16 marzo 1864 rogato Bruni, con cui la fu nobil donna Placidia Cavalchini vedova Gajoli istituiva suoi eredi le Congregazioni di Carità di Castelnuovo Bormida, di Volpedo e di Momperone, per le quote a ciascuna assegnate, con obbligo di adempiere nei rispettivi comuni speciali servizi di beneficenza, e principalmente di migliorare con la istruzione e la industria la sorte delle donne;

Viste le istanze con le quali le suddette Congregazioni di Carità chiedono che le Opere pie ordinate dalla testatrice a favore dei tre summentovati comuni siano erette in Corpo morale;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 18 agosto 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le tre Opere pie fondate dalla fu nobil donna Placidia Cavalchini vedova Gajoli nei comuni di Castelnuovo Bormida, Volpedo e Momperone con suo testamento del 16 marzo 1864, notaro Bruni, sono erette in Corpo morale.

Art. 2. Le Congregazioni di Carità degli stessi comuni, alle quali a termini delle tavole testamentarie rimarrà affidata l'amministrazione di queste Opere pie, dovranno presentare entro un breve termine alla Nostra sovrana approvazione i relativi statuti organici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il N. MCCCLXXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Calvisano in provincia di Brescia, in data 4 maggio 1876, con cui fa istanza che quel Monte sia soppresso ed il relativo patrimonio sia convertito a favore di un Asilo d'infanzia;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia del 4 luglio 1876;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte Frumentario del comune di Calvisano è soppresso, ed il capitale, non che i redditi, tutti al medesimo spettanti, sono convertiti nella fondazione di un Asilo infantile, che è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Il Consiglio comunale di Calvisano dovrà presentare alla Nostra sovrana approvazione entro un breve termine lo statuto organico del suddetto Asilo, da amministrarsi nella forma che da esso verrà proposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. MCCCLXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Isernia 7 ottobre 1875 e 11 maggio 1876 riguardanti la istituzione di una Cassa di Risparmio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la istituzione della Cassa di Risparmio di Isernia ed è approvato il suo statuto, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ha conferito, nella udienza del 22 settembre 1876, la *medaglia d'argento* al valore di marina a Di Feo Giacinto, di Giuseppe, giovanetto tredicenne, in premio di coraggiosa azione filantropica dal medesimo compiuta, con rischio di vita, presso il molo Santa Lucia del porto di Trani.

Il Ministro della Marina ha conferito la *menzione onorevole* al valore di marina, previa autorizzazione avutane da S. M. nella udienza sovracitata ed in seguito al conforme parere del prefato Consiglio, alle persone sottonominate, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti nei luoghi infra indicati:

Bonzio Giuseppe, assistente della ricevitoria di Fusina: presso S. Giorgio in Alga (Estuario Veneto);
Maurizio Angelo, sottobrigadiere delle guardie daziarie: id.;
Zambelli Beniamino, guardia doganale: id.;
Tessero Antonio, detto *Giana*, da Burano: id.;
Vio Celeste, detto *Cagretti*, id.: id.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 25 agosto 1876:

Marconati Alessandro, Gigli Attilio, Branchi Luigi, De Manzoni Luigi, Frangialli Tito, De Simone Filippo e Romano Claudio, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma di artiglieria con anzianità 22 agosto 1875;
Vece Francesco e Cognetti Goffredo, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma del genio con anzianità 22 agosto 1875.

In udienza dell'8 settembre 1876:

Lanfranco Pietro, capitano d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;
Bottoli Lino, Ottino Carlo, Cappa-Bava Tancredi, Poletti Giovanni, Manzoli Giulio, Pollone Luigi, Pila Giovanni, Bosco Francesco, Corio dei marchesi nob. Tullio, Braibante Eugenio, Boschi Eraldo, Bonfantini Giacomo, Merli Gaspare e Cottalorda Carlo, tenenti d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 24 agosto 1876:

Tanari Giuseppe, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio;
Varriani cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto 8 settembre 1876:

Varriani cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe a riposo, accordatogli il grado di commissario generale.

Con R. decreto 30 agosto 1876:

Sgueglia Enrico, medico di fregata di 2ª classe, rimosso dal grado per mancanza contro l'onore.

Con RR. decreti 17 settembre 1876:

Martin-Franklin comm. Ernesto, contr'ammiraglio in disponibilità, richiamato in attività di servizio e messo a disposizione del Ministero;
Mantese comm. Giuseppe, capitano di vascello di 2ª classe, chiamato a reggere la carica di direttore dell'ufficio di revisione delle contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti della Regia Marina istituito col R. decreto 17 luglio 1876.

Con RR. decreti *del* 17 *luglio*, 17 *e* 22 *settembre* 1876, *sulla proposta del Ministro della Marina, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:*

Cereseto Giuseppe, già reggente applicato di 1ª classe nel Ministero della Marina, nominato applicato di porto;
Guillot Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;
Belli Emilio, id. di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica essersi oggi eseguita, colle prescritte formalità, l'operazione annunziata coll'avviso del 14 corrente mese, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 215, relativamente alle rendite del Debito creato col R. editto 21 agosto 1838 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 1), cioè:

La trentesimasettima annuale estrazione a sorte prescritta dall'art. 5 dello stesso R. editto.

Nell'annesso stato *A* sono indicate le rendite oggi estratte, e che quindi cessano di fruttare col corrente mese. Nello stato *B* sono indicate le rendite comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora rimborsate.

Il rimborso integrale delle rendite estratte avrà luogo in seguito

alla presentazione dei relativi titoli, a cominciare dal 1° ottobre prossimo, mediante mandati spediti da questa Direzione Generale.

Firenze, il 29 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Pagnolo.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Stato A. — *Iscrizioni di rendite create con R. editto* 21 *agosto* 1838, *estratte a sorte il* 29 *settembre* 1876.

N° delle iscrizioni al portatore	Montare delle Rendite	Montare del Capitale integrale
76	282 » »	7640 »
81	32 » »	640 »
82	50 » »	1000 »
89	100 » »	2000 »
95	100 » »	2000 »
97	100 » »	2000 »
102	100 » »	2000 »
108	100 » »	2000 »
114	100 » »	2000 »
115	100 » »	2000 »
118	100 » »	2000 »
127	50 » »	1000 »
138	384 » »	7680 »
143	384 » »	7680 »
146	384 » »	7680 »
154	384 » »	7680 »
155	384 » »	7680 »
160	384 » »	7680 »
164	384 » »	7680 »
166	100 » »	2000 »
169	100 » »	2000 »
177	15 » »	300 »
181	300 » »	6000 »

N° delle iscrizioni nominative	Montare delle Rendite	Montare del Capitale integrale
3	250 » »	5000 »
6	19 20 »	384 »
10	185 » »	3700 »
14	50 » »	1000 »
45	384 » »	7680 »
51	24 54 1	490 82
53	50 » »	1000 »
88	100 » »	2000 »
92	35 » »	700 »
105	50 » »	1000 »
134	48 » »	960 »
140	117 85 »	2357 »
159	60 » »	1200 »
187	150 » »	3000 »
188	250 » »	5000 »
244	50 » »	1000 »
245	68 77 »	1375 40
265	250 » »	5000 »
273	250 » »	5000 »
274	250 » »	5000 »
352	250 » »	5000 »
381	50 » »	1000 »
392	228 » »	4560 »
404	115 20 »	2304 »
437	50 » »	1000 »
455	150 » »	3000 »
483	34 » »	680 »
497	134 » »	2680 »
507	260 » »	5200 »
520	250 » »	5000 »
545	50 » »	1000 »
564	100 » »	2000 »
632	48 » »	960 »
641	384 » »	7680 »
648	304 34 »	6086 80
674	51 96 »	1039 20
690	100 » »	2000 »
697	94 » »	1880 »
701	153 14 »	3062 80
744	250 » »	5000 »
756	120 » »	2400 »
765	174 23 »	3484 60
769	50 » »	1000 »
772	140 » »	2800 »
773	21 60 »	432 »
820	96 31 »	1926 20
827	48 » »	960 »
837	95 30 »	1906 »
843	96 » »	1920 »
844	51 42 85	1028 57
866	384 » »	7680 »
990	116 » »	2320 »
1030	348 14 »	6962 80
1058	384 » »	7680 »
1102	196 60 »	3932 »
1108	278 40 »	5568 »
1142	240 » »	4800 »
1171	96 » »	1920 »
1172	384 » »	7680 »
1173	384 » »	7680 »
1178	384 » »	7680 »
1182	384 » »	7680 »
1196	384 » »	7680 »
1201	384 » »	7680 »
1220	204 » »	4080 »
1226	96 » »	1920 »
1232	250 » »	5000 »
1261	96 » »	1920 »
1296	384 » »	7680 »
1304	118 » »	2360 »
1313	384 » »	7680 »
1321	384 » »	7680 »
1339	384 » »	7680 »
1347	174 72 »	3494 40
1352	45 » »	900 »
1353	384 » »	7680 »
1354	116 » »	2320 »
1358	350 » »	7000 »
1362	768 » »	15,360 »
1363	384 » »	7680 »
1364	384 » »	7680 »
1372	70 61 4	1412 28
1377	150 » »	3000 »
1380	25 » »	500 »
1385	384 » »	7680 »
1389	384 » »	7680 »
1390	2667 38 95	53,347 79

Nº delle iscrizioni nominative	Montare delle Rendite	Montare del Capitale integrale
1393	1152 » »	23,040 »
1394	2304 » »	46,080 »
1395	1152 » »	23,040 »
1396	300 » »	6000 »
1398	29 66 7	593 34
1399	1152 » »	23,040 »
L.	30,132 40 »	602,648 »

Certificato conforme alle registrazioni operate nell'atto della estrazione.

Firenze, il 29 settembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Pel Direttore Generale
PAGNOLO, *Ispettore Generale.*

Vº per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
LUBBANO.

STATO **B.** — *Nota delle iscrizioni di rendite dello stesso Debito, comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.*

	Numero delle iscrizioni	Data delle estrazioni in cui furono comprese			Rendita estratta
	8	28	settembre	1872	55 » »
	111	29	id.	1873	89 59 »
	167		id.	1875	100 » »
	168		id.		100 » »
(*)	170		id.		100 » »
	171		id.		100 » »
	173		id.		100 » »
	174		id.		100 » »
	180		id.		384 » »
	54		id.	1873	26 » »
	141		id.	1875	125 » »
	190	28	id.	1866	60 » »
	297	29	id.	1870	50 » »
	301		id.		25 » »
	317		id.	1874	100 » »
	375		id.		250 » »
	522		id.	1873	200 » »
	573		id.	1870	19 20 »
	574		id.	1874	295 » »
	575	28	id.	1866	144 » »
	593	29	id.	1873	100 » »
	594		id.	1874	28 84 »
	649		id.	1870	27 98 »
	692	28	id.	1872	250 » »
	708	29	id.	1874	62 50 »
	721		id.		192 » »
	722		id.	1873	172 80 »
	725		id.	1871	300 » »
	728		id.	1874	87 84 »
	770		id.	1870	50 » »
	784		id.	1873	763 70 »
	792		id.	1874	21 56 »
	850		id.	1869	384 » »
	856		id.	1870	253 44 »
	888	28	id.	1867	384 » »
	896	29	id.	1869	384 » »
	899		id.	1875	60 » »
	908	29	settembre	1869	150 » »
	923	28	id.	1872	100 » »
	970	29	id.	1874	75 82 6
	1069	28	id.	1872	384 » »
	1134	29	id.	1874	25 » »
	1151	28	id.	1872	366 » »
	1153	29	id.	1871	384 » »
	1223	28	id.	1872	96 » »
	1295	29	id.	1875	48 » »
	1320		id.	1874	384 » »
	1330		id.	1875	211 22 »
	1356		id.		384 » »
	1369		id.		1152 » »
	1370		id.		768 » »

(*) Iscrizioni al portatore.

Avvertenza — (*Articolo* 194 *del regolamento annesso al Regio decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942). — I possessori delle obbligazioni e delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei tesorieri e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il cassiere o il tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto all'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione o a principiare dal semestre successivo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 217114 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34174 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 315, al nome di Di Carlo Camilla di Domenico, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Carlo Camillo di Domenico, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 241709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 58769 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Buonocore Antonio fu Pasquale, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Buonocore Antonia fu Pasquale, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 583985 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1505; e n. 583986, per lire 1505, entrambe al nome di Beneventano del Bosco Giorgio, Filippo, Maria, Ottavia, Enrichetta, Margherita ed *Adele* di Francesco, minori sotto l'amministrazione del padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Beneventano del Bosco Giorgio, Filippo, Maria, Ottavia, Enrichetta, Margherita ed *Elena* di Francesco, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 14 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Per ogni effetto di ragione si deduce a pubblica notizia che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle ricevute di deposito infradescritte, sarà fatto diritto, ove non sieno state prodotte opposizioni, alle domande che nell'interesse hanno presentato alla Amministrazione gli intestatari dei titoli predetti, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta nº 15208 emessa dalla Cassa d'Ammortizzazione del Monte Lombardo Veneto per fiorini settenta, pari ad italiane lire centosettantadue e cent. ottantatrè, a favore di Rampazzo Pietro fu Sante per sua cauzione quale messaggiere postale fra Padova e Pieve.

Ricevute nº 16220, 16929, 18744 emesse dalla Cassa d'Ammortizzazione del Monte Lombardo Veneto per lire austriache 300 caduna, pari ad italiane lire 251 85 ciascuna, a favore di Mazzoldi Bernardo a cauzione del trasporto di persone tra Brescia e Treviglio, tra Coccaglio e Treviglio e tra Brescia e Casalmaggiore.

Firenze, 1º ottobre 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

La Presidenza della Corte dei Conti rende noto che gli uffici da essa dipendenti rimasti in Firenze, cessano di funzionare nella detta città col dì 14 corrente ottobre, per funzionare nel successivo giorno 16 dello stesso mese in Roma nel nuovo palazzo delle Finanze a Porta Pia.

Ciò stante si prega tutte le Amministrazioni e chiunque debba tenere corrispondenze uffiziali cogli uffizi suddetti d'indirizzarle alla *Corte dei Conti - Roma, Stazione*, a partire da quel giorno, in cui, a seconda della distanza del luogo d'impostazione, si può presumere debbano arrivare a destinazione dopo il 14 di ottobre.

Allo scopo poi di agevolare il còmpito degli uffizi medesimi nella trattazione degli affari urgenti durante il movimento del trasporto di essi da Firenze a Roma, si prega a sospendere dall'8 corrente mese al 5 di novembre, l'invio di quegli atti o di quelle corrispondenze che possono ammettere siffatto indugio senza inconvenienti per l'Amministrazione e senza pregiudizio per gli interessati.

Gli atti e le corrispondenze dirette alla Presidenza, alla Corte dei Conti, nonchè alla Procura Generale sedenti in Roma, continueranno ad essere indirizzati come al solito a Roma sino al 25 di ottobre, in seguito coll'aggiunta *Stazione*.

Roma, 4 ottobre 1876.

Il Presidente: DUCHOQUÈ.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1º maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile

per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali in data di Pietroburgo 1° ottobre le seguenti notizie:

" Oggi, domenica, il generale Ignatieff ha abbandonato la Crimea con sua madre, sua moglie ed i suoi figli, per ritornare al suo posto. La *Corrispondenza generale russa* vede in questo fatto, come nella interpretazione pacifica data da' giornali autorizzati di Vienna alla missione del generale Sumarokoff, la prova degli sforzi che fa la Russia per conservare l'accordo fra le potenze. Un passo importante fu fatto colle condizioni di pace presentate alla Porta; sperasi che lo stesso accordo si manifesterà nell'adozione dei mezzi che ne garantiscano l'esecuzione. „

All'*Indépendance* scrivevano per telegrafo da Parigi, 2 ottobre:

" Risulta da una conversazione con un autorevole personaggio che la situazione in Oriente è molto scabrosa. Il punto difficile si è di trovare una forma per l'armistizio. Il governo ottomano ha commesso un'imprudenza non facendo conoscere ieri la sua risposta sulle condizioni di pace. Le accetterà probabilmente oggi, mostrando così di aver agito sotto la pressione del generale Ignatieff. Un armistizio faciliterebbe la pace, ma il rifiuto non implicherebbe la guerra. Il governo francese è affatto libero da ogni impegno. Le voci relative ad un intervento sono inesatte. „

Un telegramma posteriore dello stesso giornale, da Parigi, dice:

" Questa mattina il principe Gortschakoff non sapeva ancora nulla sul risultato della missione del generale Sumarokoff. All'ambasciata russa a Parigi non si è ricevuto nessun dispaccio da Livadia. Le voci concernenti le misure militari sono inesatte. Finora non vi furono movimenti di truppe russe, e non si fecero preparativi straordinari. L'imperatore Alessandro vuole la pace e se un intervento nei Balcani divenisse necessario, non potrebbe aver luogo che in seguito ad un perfetto accordo fra le potenze. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando delle disposizioni della Porta di accordare tutte le riforme desiderabili, mette in rilievo che le difficoltà le quali impediscono la conclusione immediata della pace provengono meno dalle riforme stesse che dalle garanzie che si tratta di stabilire per assicurarne l'esecuzione. " Ciò che si dice, scrive il giornale russo, delle disposizioni del governo ottomano è troppo vago perchè sia permesso di conchiudere che i passi fatti dalle grandi potenze avranno un pronto successo. Le riforme accordate o da accordarsi spontaneamente, per quanto siano larghe, non potrebbero costituire una solida base di pace; sono le garanzie quelle che stanno sempre in prima linea. Bisogna attendere adunque ancora qualche giorno per potersi formare un giusto concetto della situazione. „

Dall'*Abendpost*, edizione serale della ufficiale *Wiener Zeitung*, riproduciamo le seguenti linee:

" Alla politica austriaca si è ora presentato senza dubbio un còmpito molto arduo quale non ebbe da molti anni. In luogo competente si ha però un concetto chiaro circa ai limiti della nostra azione e sarebbe bene che anche il pubblico tenesse presenti questi limiti. Troviamo ad esempio nei giornali locali ed esteri ogni specie di notizie fantastiche sulle idee del principe di Bismarck e sulla politica da esso diretta. Il principe di Bismarck è probabilmente il solo a conoscere le intime e particolari sue idee, ma noi possiamo affermare

che i competenti fattori in Germania hanno ripetutamente e con tutta precisione dichiarato che la Germania non si porrà in antagonismo colla politica russa in nessuna circostanza e in nessuna eventualità. Non abbiamo motivo di credere che sia avvenuto un cambiamento a tale riguardo.

" Fortunatamente la incertezza non può durare ormai più a lungo; la risposta dell'imperatore all'autografo dello Czar, recato dal generale Sumarokoff, doveva essere consegnata domenica o lunedì, nè si farà attendere molto una pubblicazione autorizzata in questo affare.

" Nella prossima settimana saranno prese gravi decisioni in ogni senso, decisioni che influiranno efficacemente e durevolmeute sui destini d'Oriente. "

Il *Journal de Genève* ha da Parigi in data 2 ottobre:

" La notizia che il re di Grecia abbia prorogato a tempo indeterminato il suo ritorno ad Atene è priva di fondamento. Il re, che era trattenuto a Copenaghen da una indisposizione del suo figlio maggiore, partirà per Atene la prossima settimana. "

I giornali austriaci hanno da Copenaghen 3 ottobre che il Reichstag danese è stato aperto senza discorso della Corona. I presidenti e vicepresidenti delle Camere furono riconfermati.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dal Giappone: Il Mikado è ritornato dal suo viaggio nelle provincie del Nord. In quanto alle relazioni colla Corea i giapponesi cominciano a temere che vi saranno delle difficoltà per assicurarsi i risultati aspettati dal trattato conchiuso colla Corea. Temesi che vi nascerà una reazione in favore dell'antica politica di tenere il paese chiuso, tanto più che i coreani si persuadono poco a poco che l'ammissione di una nazione al commercio col loro paese deve avere per conseguenza l'apertura dei porti alle nazioni occidentali, e queste sono abborrite dai coreani. Il capitano inglese Bosil Hall, che ebbe il coraggio di sbarcare con alcuni marinai sulla riva coreana, incontrò tutte le difficoltà possibili, ed i coreani non si acchetarono, fino a che l'ultimo degli odiati forestieri non abbandonò la terra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Siracusa, 4. — È arrivato l'on. Zanardelli. Il ricevimento fu splendido. Alla stazione erano riunite le autorità civili e militari, e i sindaci della provincia.

Questa sera si darà in onore del Ministro un banchetto di 50 coperti.

Costantinopoli, 4. — Il Consiglio straordinario riunitosi lunedì, al quale assistettero i ministri e gli alti funzionari, accettò ad unanimità il progetto delle riforme e la creazione di un Consiglio nazionale composto di 120 membri. Questa decisione fu sottoposta alla sanzione del Sultano e sarà comunicata alle potenze.

Parigi, 4. — Notizie private di Vienna dicono che è inesatto che la lettera dello Czar abbia proposto una conferenza, e confermano che l'Austria-Ungheria accetterà di occupare la Bosnia e l'Erzegovina soltanto nel caso che questa occupazione sia decisa da una conferenza delle potenze.

Credesi che si apriranno le trattative per riunire questa conferenza, ed intanto le potenze agirebbero a Costantinopoli ed a Belgrado per far cessare effettivamente le ostilità.

Atene, 4. — Il presidente del gabinetto dichiarò alla Commissione del *meeting* che i preparativi militari esigono dei sacrifici, e che il gabinetto li domanderà alla Camera. Soggiunse che la saggezza consigliava la neutralità; che l'Europa non può misconoscere i diritti dei greci e che una politica in senso contrario sarebbe pericolosa.

Genova, 4. — È arrivato da Torino il Presidente del Consiglio, on. Depretis, e trovasi alloggiato all'*hôtel* Trombetta.

Siracusa, 4. — Il banchetto offerto al Ministro Zanardelli fu splendidissimo. La piazza era sfarzosamente illuminata. Folla immensa plaudente. Il Ministro si affacciò al balcone molte volte per ringraziare, e disse poche parole commosso, invitando a gridare: *Viva l'Italia, viva il Re.* Domani il Ministro parte per Noto.

Madrid, 4. — In un colloquio avuto con Canovas, Layard, ministro d'Inghilterra, protestò rispetto pel diritto della Spagna di regolare la sua amministrazione in conformità alla Costituzione.

Seicento pellegrini, fra i quali l'arcivescovo di Granata con 400 preti, sono partiti per la Francia, diretti a Roma.

Parigi, 4. — Dietro proposta dell'Austria, la Porta, riconoscendo che il Montenegro osservò fedelmente la sospensione d'armi, ordinò a Mouchtar pascià di restare indefinitamente sulla difensiva, finchè non sarà attaccato.

Il conte Orloff, ambasciatore di Russia, visitando il maresciallo Mac-Mahon, Thiers e il duca Décazes, si sforzò a dimostrare il desiderio dello Czar di ristabilire la pace mediante un accordo fra le potenze.

Finora non fu fatta alcuna proposta formale per riunire una conferenza, ma, secondo il *Temps*, il duca Décazes, impressionato dalle comunicazioni del conte Orloff, avrebbe spedito ieri ai rappresentanti di Francia a Londra, Vienna, Pietroburgo e Roma l'invito di trattare con quei governi sull'opportunità di una conferenza. L'ambasciatore a Berlino non farebbe alcuna comunicazione, lasciando questa cura al governo italiano.

Il *Temps* annunzia che il governo russo spedì stamane da Livadia ai suoi rappresentanti a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Roma una nota, nella quale deplora la ripresa delle ostilità da parte della Serbia, e il suo rifiuto di continuare la tregua. La Russia esprime chiaramente il desiderio che le potenze si pongano d'accordo per imporre ai belligeranti la cessazione delle ostilità.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI SANTIAGO

Dall'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* (agosto 1876) togliamo questa interessante relazione che, nel luglio decorso, inviava il cav. Fabio dei conti Sanminiatelli, incaricato d'affari al Chilì:

Il rapido e costante progresso del commercio esterno della repubblica, che si è raddoppiato nell'ultimo ventennio, e i buoni risultamenti ricavati da varie mostre nazionali tenutesi negli anni scorsi, persuasero il governo del Chilì a tentare la prova di una esposizione internazionale. Deliberata con decreto del 2 gennaio 1873, la esposizione fu aperta in Santiago il 15 settembre 1875, ed ebbe termine nel gennaio dell'anno corrente.

La distanza lunghissima dal vecchio mondo, i rischi propor-

zionatamente maggiori e l'alto prezzo pei trasporti marittimi, erano ostacoli gravi al compimento dell'ardua impresa, e all'esito felice di una esposizione da tenersi in paese mercantilmente parlando poco conosciuto in Europa, all'infuori dei grandi centri commerciali d'Inghilterra e di Francia. Bisognava vincere anzitutto la ritrosia dei concorrenti europei e dissiparne le diffidenze, le incertezze e i giusti timori, divulgando notizie che facessero conoscere le buone condizioni politiche ed economiche del Chilì; assicurando la tutela e la amministrazione ordinata degl'interessi stranieri, e promettendo poi concessioni ed agevolezze più larghe assai di quelle che usualmente si accordano in tali occasioni. A tutto ciò avendo provveduto la liberalità del governo, che spese per la esposizione non meno di tre milioni di lire, e la operosità intelligente della Commissione preposta a dirigerla, ci fu data una piccola mostra, la quale se non può agguagliarsi per la quantità, la varietà e la ricchezza degli oggetti presentativi, alle altre simili delle grandi capitali d'Europa, corrispose pur nondimeno alle speranze che se ne potevano ragionevolmente concepire, e risultò a decoro e utilità del paese.

Il rapporto officiale della Commissione non essendo stato pubblicato sinora, mancano tuttavia le notizie che sarebbero necessarie per discorrere dei risultamenti generali dell'esposizione e della importanza rispettiva del concorso delle varie nazioni. Ma di tali apprezzamenti e di tali confronti può fare a meno questa mia relazione, proponendomi io di parlare soltanto, il più brevemente che sia possibile, della parte presa nella esposizione dall'Italia. Basterà notare che i 30,000 metri quadrati di spazio, contenuti nel palazzo, espressamente fabbricato dai fondamenti, e negli altri edifizi annessi, furono occupati per circa una metà dagli espositori europei. L'Inghilterra mandò macchine, ferro lavorato, materiale di ferrovie, chincaglie e tessuti di cotone: la Francia espose mobilie, vini, liquori, profumerie, articoli di Parigi, tessuti di seta e molte pregevoli opere di pittura: dalla Germania vennero istrumenti musicali e chincaglie: macchine, vetri e manufatti d'ogni specie dal Belgio. L'altra metà dello spazio era occupata dagli Stati Uniti con macchine e mobilie: dal Brasile e dalle repubbliche ispano-americane con le derrate coloniali: dal Chilì con i suoi prodotti agricoli e metallurgici, tra i quali meritano di essere ricordate alcune ricche e rare collezioni di minerali d'argento e di rame, che furono mandate poi all'esposizione di Filadelfia.

Ciò premesso, vengo senz'altro a parlare delle cose nostre.

Nei vari rapporti da me indirizzati al R. Ministero su questo argomento, innanzi l'apertura dell'esposizione, io credetti opportuno d'insistere sulle difficoltà che opponevansi in modo speciale all'invio pei prodotti italiani, consigliando circospezione e prudenza agli espositori nazionali. " La grave „ spesa dei noli (diceva io) in ragione della distanza lunghissima, e più di tutto la mancanza di relazioni importanti di „ commercio già stabilite, non lasciano luogo a sperare che „ le arti e le industrie italiane possano partecipare largamente ad una esposizione lontana, la quale non compensa „ con la offerta di agevolezze maggiori di quelle che sogliono „ usarsi nelle grandi esposizioni d'Europa (così scriveva io „ prima che le si accordassero) la incertezza del profitto che „ se ne può ricavare. Credo anzi mio dovere di sconsigliare „ apertamente la spedizione di partite considerevoli di prodotti, e in particolar modo di oggetti voluminosi, che a „ motivo della spesa del trasporto e della vendita non sicura, metterebbe l'espositore imprudente a rischio di dover „ poi abbandonare le cose sue. Solamente l'Inghilterra, la „ Germania e la Francia potranno vantaggiarsi e si vantaggeranno della esposizione, come lo si farebbe di una grande „ fiera, che fornisce loro l'occasione di vendere con certezza „ e a buoni patti una massa considerevole di prodotti, già „ conosciuti e tenuti in pregio dai consumatori cileni. Ma se „ l'Italia non può nè deve imitare cotesti esempi, a me pare „ tuttavia che potrebbe anche essa partecipare utilmente alla „ esposizione, mirando soltanto allo scopo vero per cui furono „ istituite tali feste industriali, giovandosi cioè della pubblica „ mostra come di un'occasione propizia per far conoscere „ meglio alcuni suoi prodotti speciali e certi altri nei quali „ essa può sostenere la concorrenza straniera, da inviarsi in „ piccole quantità e quasi come semplici campioni. „

Parlando poi più particolarmente delle opere d'arte, quando già sapevasi che si manderebbero molte statue e quadri, io scriveva in questi termini. " La quantità, la natura e il valore considerevole, se dobbiamo stare alle dichiarazioni fattene, degli oggetti che si manderanno dal „ nostro paese, assicurano uno dei primi posti nella esposizione alle arti e alle industrie italiane. E di questo non „ possiamo che andare lieti, essendo cosa fuor di dubbio che „ ne avranno lode ed onore gli espositori nazionali e se ne „ avvantaggeranno grandemente le relazioni commerciali tra „ i due paesi, spianando la via alla importazione di non pochi articoli nostri che rimasero sinora sconosciuti, e confermando sopra tutto all'Italia, in materia di belle arti, la „ fama e il credito che già da qualche tempo studiavansi di „ contrastarle in questo paese la Germania e la Francia. Io „ temo però che gli espositori italiani non ricaveranno dalla „ vendita degli oggetti mandati a Santiago i guadagni che „ essi ne sperano, da quel che pare, se dobbiamo almeno giudicarne dal favore con cui è stata accolta da loro l'idea di „ concorrere alla esposizione cilena. Questa esposizione che „ si volle fare internazionale, sarà cosa strettamente locale „ per tutto ciò che concerne il concorso dei visitatori e dei „ compratori. Ne segue che gli oggetti esposti dovranno tutti „ trovare esito nel Chilì, troppo gravi essendo le spese del ritorno; ed è facile quindi il prevedere, stando le cose in „ questi termini, che il solo mercato cileno non basterà a sostenere l'offerta di considerevoli quantità di articoli di „ lusso da vendersi tutti insieme, specialmente ora che si aggravano sul paese le conseguenze di una lunga crisi finanziaria patita. „

Così la intesero gli espositori nostri di mercanzie manufatte, che si restrinsero ad inviare le mostre diligentemente scelte dei lavori principali delle industrie italiane, poco o nulla rischiando, mossi dal solo proposito di far conoscere e di accreditare quei prodotti nazionali, che per bontà e prezzo possono gareggiare con altri simili di provenienza straniera. Gli artisti invece, allettati da più liete speranze, mandarono in grandissima copia i quadri e le statue. Per buona sorte, un cumulo di circostanze propizie, fra cui primeggiano i favori accordati alle belle arti, e segnatamente a quelle italiane mercè l'opera della Legazione di S. M., fece sì che l'ardimento loro sortisse un esito soddisfacente, risultandone

plauso ed onore all'Italia e lucro onesto da non tenersi in dispregio per moltissimi artisti.

Industrie e manifatture.

Parlerò prima delle industrie e delle manifatture.

Le importazioni italiane nel Chilì riduconsi sinora a poca cosa. Aggiungendo a *un milione e quattrocentomila* lire d'importazione diretta, che è la sola registrata dalle statistiche locali, altre lire *seicentomila* per quelle merci che vengono indirettamente coi piroscafi inglesi da Liverpool e da Bordeaux, abbiamo un totale di *due milioni* di lire, che è molto lontano tuttavia da rappresentare la somma che può essere raggiunta dal commercio nostro in questo paese. La esposizione avendoci mostrato quali sieno i capi di mercanzia che noi possiamo importare con profitto, di cotesti io tratterò più specialmente nella enumerazione che segue dei prodotti industriali presentati dall'Italia. Citerò solamente i nomi dei principali espositori, chè troppo lungo sarebbe a voler dare la nota di tutti.

Vini.

I fratelli Cora, di Torino, esposero vini di Piemonte ed ebbero un premio di 1ª classe. Un premio di 2ª classe ottenne il marchese Albizzi, di Firenze, per i suoi vini di Pomino.

La importazione dei vini italiani facendosi direttamente sotto bandiera nazionale, il suo totale è quello che apparisce dalle statistiche cilene, che la fanno ascendere a lire 310,000. Difficilmente può aumentarsi cotesta somma. Il consumo dei vini comuni esteri scema di giorno in giorno, stante la cresciuta produzione locale che giunse a dare un raccolto annuo di 700,000 ettolitri, e non possiamo noi d'altra parte contendere coi francesi, per qualità e prezzi, nella importazione dei vini di lusso. Dovremo ristringerci ad accrescere quanto più sia possibile la introduzione delle qualità bianche e spiritose di Sicilia, di cui si fa uso per dare forza ai vini del paese, e che già costituiscono la metà circa delle nostre spedizioni dei vini.

Vermutte.

Anche per il vermutte furono premiati con medaglia di 1ª classe i fratelli Cora. Potrebbero importarsene quantità più considerevoli, se non fossero le pessime falsificazioni che se ne fanno in Valparaiso, le quali, screditando la merce e le marche, scemano la domanda del prodotto sincero. I nostri fabbricanti di vermutte, se vogliono continuare a venderne nel Chilì, debbono esser solleciti ad invocare la protezione che accorda loro la legge cilena sulle marche di fabbrica e di commercio del 12 novembre 1874.

Liquori e rosoli.

Moltissimi furono gli espositori italiani di liquori e rosoli e quasi tutti riportarono premi. Grande consumo di rosoli e liquori dolci si fa in questo paese, e noi potremmo accrescere notabilmente la importazione dei nostri eccellenti prodotti che stanno pari con quelli di Francia.

Olio.

Poche furono le mostre di olio italiano, nonostante che se ne importi annualmente per un valore di 275,000 lire, senza contare quello che viene per via indiretta o sotto un nome francese. Aumenta di continuo il consumo e crescono le importazioni nostre, mentre scemano quelle di Francia.

Lavori di paglia.

Ottennero premi le fabbriche fiorentine che avevano mandato un loro agente, e si ebbe la certezza che i lavori eleganti e variatissimi di questa industria, nella quale non abbiamo concorrenti, possono vendersi con molto profitto I cappelli a vil prezzo di grossa treccia per l'uso dei campagnoli, sarebbero accettati invece di quelli di *pita* (o filo d'aloe) dell'equatore e del Perù, che ne importano ogni anno per 700,000 lire.

Candele di cera.

Ebbe un premio di 2ª classe il convento dei Cappuccini di Santiago, che aveva esposto un assortimento di candele, di fabbrica veneziana, per l'uso del culto. Rimase dimostrato però che non mette conto d'importare cera lavorata dall'estero. Il paese produce la materia prima in grandissima copia, e non vi è modo di fare concorrenza alle molte fabbriche locali.

Carta.

Una medaglia di 1ª classe fu data alla casa Brigola, di Milano, per la sua carta da stampa, carta rigata per musica, carta da lettere e buste. Altri esponenti furono anch'essi premiati. Noi che importiamo quasi tutta la carta grossa da involti che si consuma nella repubblica, per un valore di 260 mila lire, nulla facemmo sinora per accreditare la nostra eccellente carta fine da scrivere. Non vi ha dubbio tuttavia che sarebbe facile lo esitare su questo mercato le varie qualità di carta esposte dalla casa anzidetta.

Musica stampata.

Due primi premi ottennero gli editori Ricordi e Lucca, e un secondo premio fu dato ai tipografi Sonzogno.

Il nome universalmente conosciuto dei nostri grandi editori, la perfezione delle loro pubblicazioni ed i prezzi sommamente favorevoli, non lasciano dubbio sulla possibilità di aumentare lo spaccio della nostra musica litografata e stampata, ove si pensasse a introdurla direttamente e non più per mano di stranieri. I principali negozi di musica del Chilì appartengono a negozianti tedeschi, che vendono più volentieri le edizioni di Germania e di Francia. È probabile tuttavia che mutino le cose a favor nostro, ora che i signori fratelli Ducci, di Firenze, venuti a bella posta per la esposizione, deliberarono di fermarsi in Santiago ed aprirvi un grande negozio di musica.

Pianoforti, organi ed altri istrumenti musicali.

Per ciò che riguarda i pianoforti ci rimane tuttavia un lungo cammino da percorrere prima di metterci a paro con i francesi, i tedeschi e gli americani del Nord. Ebbero un premio ciò nonostante quelli esposti dai fratelli Ducci. Altrimenti vanno le cose per gli organi da chiesa, che in generale si fanno venire d'Italia, e pei quali fu premiata una ditta milanese.

Nella fabbricazione poi degli strumenti a fiato in legno ed ottone nessuno può superarci, come lo dimostrarono gli assortimenti esposti dai signori Botti, Rampone e Santucci, i primi due di Milano, e l'altro di Verona. Dispiacque che non concorresse il signor Pelitti, milanese.

Gli istrumenti a fiato, e soprattutto quegli di ottone, furono molto lodati e fruttarono meritamente una medaglia di prima classe al signor Botti. Fu proposto di rinnovare con istrumenti italiani il corredo delle numerose bande musicali della repubblica, ed io sono persuaso che riusciremo facilmente a togliere alla Germania e alla Francia questo piccolo commercio, che

pure è qualche cosa, se i fabbricanti nostri si risolveranno a nominare qui un loro agente.

Istrumenti matematici ed ottici.

Furono esposti, fuori di concorso, alcuni lavori pregevolissimi della rinomata officina Filotecnica di Milano. Per gli istrumenti ad uso d'ingegneri, di cui vi è molta domanda, potrebbe quello stabilimento far concorrenza ai forestieri che ne importano ogni anno per 100,000 lire.

Mobili.

Sopra una importazione annua di un milione e mezzo di lire di mobili, 45,000 lire, o poco più, rappresentano la parte dell'Italia. Ed io non so farmene capace, quando veggo che la fabbricazione dei mobili è tra le industrie italiane una di quelle che fece maggiori progressi tanto da sopperire totalmente alla domanda interna e tener vivo altresì un commercio di esportazione di qualche importanza.

Ora che l'Italia comincia a mandar fuori le sue eccellenti mobilie, non dovrebbero i fabbricanti nostri trascurare il Chilì dove meglio che in qualsiasi altro luogo potrebbero farsi buonissimi negozi. Da non credersi sono i prezzi che si pagano qui per i mobili di lusso, e i guadagni che ne ritraggono i molti negozianti francesi, inglesi e tedeschi di Valparaiso e di Santiago, dove la magnificenza delle abitazioni e la ricchezza delle mobilie divenne il capriccio dominante delle famiglie facoltose. Perchè non faremmo noi quello che fanno i forestieri? Perchè i fabbricanti non si risolveranno a seguirne l'esempio quand'anche non fosse che a modo d'esperimento?

I mobili fini, ricchi e di elegante modello sono i soli che debbono mandarsi al Chilì, essendo i soli che si ricercano ed i soli che possano sostenere la spesa del nolo. Avrebbero esito sicuro i mobili intagliati e intarsiati che si fanno così bene in Italia.

Alla esposizione non vennero che pochi mobili intarsiati d'avorio, di fabbrica milanese, che furono premiati con medaglia di 2ª classe. Ebbero un premio anche varie mostre di mosaici in legno per pavimenti, di cui faccio menzione qui stante l'affinità del soggetto.

Velluti di seta.

Un premio distinto fu dato ai nostri velluti.

Mi rincresce tuttavia d'essere costretto a notare che l'Italia, la quale dovrebbe tenere il primo posto nella importazione di questo articolo, viene invece dopo la Francia, l'Inghilterra, la Germania ed il Belgio. Benchè la importazione totale del velluto di seta non oltrepassi la somma di 125,000 lire, converrebbe tuttavia tentare di far nostro anche questo commercio, nel quale potremmo essere soli.

Tessuti di seta.

Destarono ammirazione, ottennero il 1° premio e furono vendute con grandissima facilità, le belle stoffe di seta esposte dai signori Camozzi e C.i di Como. Le stoffe italiane, e segnatamente i *gros* e i rasi, furono riconosciuti eguali alle migliori di Francia che si vendono un dieci per cento più caro. E ciò nonostante noi importiamo, a dir molto, centomila lire di seterie, sul milione e mezzo cui ascende l'importazione totale.

Su questo capo, più che su tutti gli altri, potrebbero allargarsi in proporzioni considerevoli le relazioni dell'Italia con il Chilì. Noi che ci adopriamo adesso seriamente, e con lieto successo, a guadagnarci in casa nostra il prezzo della lavorazione della seta, che per lo innanzi mandavamo tutta all'estero in istato greggio, dobbiamo occuparci altresì di trovare nuove uscite ai prodotti dei nostri rinascenti setificj. So bene che i progressi delle giovani industrie italiane, generalmente parlando, scorgonsi sinora dalle importazioni estere diminuite, meglio che dalle esportazioni cresciute, e che alle industrie medesime offre tuttavia largo campo il mercato interno; ma non è meno vero che fa d'uopo preparare di lunga mano lo smercio all'estero, se non vogliamo che il nostro risorgimento industriale si trovi in seguito, per quella ragione medesima, fermato ad un termine fisso. Se a questo pensano i nostri fabbricanti di seterie, è ben che sappiano che tra i mercati esteri dove possono esitarsi con maggior profitto le stoffe italiane, devesi annoverare il Chilì.

La persona che rappresentava qui la casa Camozzi ebbe occasione di convincersene, ed è probabile quindi che essa riesca a persuadere i suoi committenti della convenienza di annodare relazioni dirette con questo paese.

Tessuti di lana.

Quello che dissi dei tessuti di seta può ripetersi rispetto a quelli di lana. Nella importazione di certe qualità speciali, come sono i *merinos* e i *casimires* esposti dal lanificio Rossi di Schio, noi possiamo vincere facilmente la concorrenza dei tessuti inglesi, francesi e tedeschi. Un agente viaggiatore del lanificio anzidetto, venuto in Santiago al chiudersi dell'esposizione, raccolse commissioni per somme considerevoli, e molto più avrebbe potuto riceverne se motivi di prudenza non lo avessero trattenuto. Partì convinto della possibilità di aprire al Chilì una nuova uscita ai nostri tessuti di lana.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 ottobre 1876 (ore 15 52.)

Cielo generalmente sereno. Venti deboli o moderati e mare calmo. Greco-levante forte e mare agitato soltanto al Capo Passaro. Pressioni aumentate fino a 3 mill. nell'Italia meridionale, leggermente oscillante nella settentrionale e centrale. Vento forte di scirocco sul mare del Nord e nella Scozia settentrionale. Calma e bel tempo in Austria. Mare grosso a Varna. Dominerà ancora il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768 9	768,9	768,0	769,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	23.6	24,1	17,9
Umidità relativa...	88	57	61	92
Umidità assoluta...	9,68	12,24	13,54	14,02
Anemoscopio.........	N. 2	N. 0	O. SO. 6	Calma
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 20	77 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 37	78 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 20	78 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2002 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	395 —	391 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	337 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	597 —	596 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 80	106 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 08	27 04	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 56	21 54	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 20 cont.; 2° sem. 1876: 79 30 cont.; 79 30. 50, 52, 55, 62, 65, 67 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 203.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa in due distinti lotti della sistemazione, selciatura e manutenzione del suolo pubblico della città.

Martedì 24 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore da esso delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto per l'appalto in due distinti lotti infradescritti, della costruzione di selciati nuovi a ciottoli, con ruotaie od a lastrico, della riforma e riparazione di selciati e lastricati degradati, con posa o cambio di ruotaie, delle opere e provviste accessorie e della manutenzione del suolo, ossia pavimento, delle vie della città già aperte, e di quelle a formarsi nei quartieri di ingrandimento fino alla cinta daziaria, e meglio come tale impresa risulta descritta e designata nel capitolato speciale approvato dalla Giunta municipale in seduta del 20 settembre prossimo passato, e se ne farà il deliberamento a favore di quei concorrenti che, forniti dei requisiti infracennati, avranno nel rispettivo partito offerto maggior ribasso d'un tanto fisso per cento sui prezzi portati dal relativo elenco annesso a detto capitolato, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo per ciascun lotto stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'incanto, la quale scheda verrà aperta e pubblicata dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'impresa anzidesignata va subordinata all'esatta osservanza delle condizioni contenute sia nel detto capitolato speciale, sia in quello generale per gli appalti municipali, stato questo parimenti approvato dalla Giunta con deliberazione dei 31 marzo 1862.

Designazione dei lotti.

Il Lotto 1°, detto di *Levante*, comprende tutte le vie, vicoli, piazze, sobborghi e dipendenze della città entro la linea daziaria, collocate a levante della linea formata dalla ferrovia di Genova e dalla via Roma, comprese la via Roma stessa e le piazze Carlo Felice e San Carlo, esclusa la piazza Castello, ed a levante pure dello stradone del Regio Parco, escluso, per l'importo calcolato ascendere in via d'approssimazione ad annue lire 45,000.

Il Lotto 2°, detto di *Ponente*, comprende tutta la rimanente parte della città, colle sue dipendenze e sobborghi, sino al limite del dazio comunale, per l'importo pure approssimativo di annue lire 80,000.

Avvertenze:

1° L'incanto seguirà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata da una lira, e si osserveranno in esso le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Saranno ammessi all'asta tutti quei capi-mastri selciatori esercenti in questa od altra delle principali città d'Italia, i quali presenteranno un certificato d'un ingegnere-capo di città o di provincia di data non anteriore d'un anno, che giustifichi l'abilità ed onestà dell'aspirante all'impresa, e che lo stesso abbia gerito in proprio nome, in tempo non remoto, imprese di questa natura (cioè di selciatura a nuovo, o di ordinaria manutenzione di suolo pubblico a ciottolato con ruotaie ed a lastricato) con soddisfazione delle rispettive Amministrazioni. Dovranno inoltre i medesimi fare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 4500 pel primo lotto e di lire 8000 pel secondo, a cautela dell'asta, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Tosto terminato l'incanto, i depositi, col certificato prodotto, saranno restituiti ai concorrenti, salvo quelli degli aggiudicatari, che verranno ritenuti sin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni da quello del deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta, in cui si potranno anche comprendere entrambi i lotti, col certificato anzidetto, saranno, all'apertura dell'incanto, rimessi in pieghi sigillati dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o del suo delegato, il quale apertele, ne darà lettura agli astanti.

5° L'impresa tanto per l'uno che per l'altro lotto avrà principio col 1° di aprile 1877 e termine col 31 marzo 1880.

6° L'importo dei lavori eseguiti verrà pagato agli imprenditori ogni semestre dietro apposito certificato dell'ingegnere direttore, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta di un decimo a garanzia della buona esecuzione e manutenzione.

Si potranno però spedire abbuonconti quando risulti dalle registrazioni che i lavori fatti eccedano la somma di lire 5000.

7° Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerta di ribasso non inferiore al *ventesimo* dai prezzi di aggiudicazione è di quindici giorni, che vanno a scadere alle ore 2 pomer. di mercoledì 8 novembre del corrente anno.

8° I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, coll'annessovi elenco dei prezzi, alla cui osservanza va subordinata l'impresa di caduu lotto, sono visibili presso il civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

9° Le spese tutte degl'incanti, di carta bollata, del contratto, con una copia autentica del medesimo per la città, della tassa di registro ed ogni altra accessoria sono a carico dei deliberatari in proporzione.

Torino, dal palazzo municipale addì 3 ottobre 1876.

4686 *Il Segretario:* C. FAVA.

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 26 del mese di ottobre, innanzi al sindaco del comune di Pietramelara, in quel palazzo municipale, alle ore 10 a. m., si procederà al primo incanto per lo appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione e riordinamento delle strade interne di quel comune, dell'ammontare di lire 94,000.

L'incanto avrà luogo a ribasso alla ragione di un tanto per cento sulla predetta somma fissata a base d'asta col metodo dell'estinzione della candela vergine, serbando le norme prescritte dal capitolato speciale d'appalto compilato dall'ingegnere signor Carlo Chiaia in data del 20 marzo 1876 ed approvato dal signor prefetto della provincia nel dì 21 agosto 1876.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno presentare al presidente dell'asta un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere civile, vistato dal prefetto della provincia. Dovranno inoltre aver eseguito presso quell'ufficio municipale un deposito di lire 800 per anticipo di spese contrattuali, ed il deposito di lire 2000 qual cauzione provvisoria. Tali depositi saranno restituiti dopo l'incanto agli accorrenti che non rimarranno deliberatari, e saranno ritenuti solo quelli dell'aggiudicatario. La cauzione provvisoria sarà restituita al deliberatario dopochè avrà prestato la cauzione definitiva in lire 9000.

Non trovandosi in grado all'atto del deliberamento il concessionario di stipulare il contratto definitivo, si procederà ad un nuovo incanto a spese del medesimo.

I lavori saranno ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna. Saranno fatti in questi tre anni pagamenti in acconto per l'ammontare complessivo di lire 20,600, distinti in tre rate: la prima di lire 5600, e le altre due di lire 7500 ognuna alle epoche stabilite dal capitolato d'appalto. Trovandosi in grado l'Amministrazione di pagare prontamente il suo debito alla fine del lavoro, sarà fatto in suo favore dall'impresa uno sconto del 15 per 0[0]. In contrario le somme residuali verranno corrisposte all'impresa in rate annuali di lire 9500 ognuna, compreso l'interesse a scalare del 5 per 0[0] e le rate di ammortizzamento.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadente alle ore 10 a. m. del giorno 10 novembre.

Il contratto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione dell'autorità superiore.

Tutte le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'impresario. I capitoli e perizie che servono di base al contratto sono visibili a chiunque in quella segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Pietramelara, li 5 ottobre 1876.

4611 *Il Sindaco:* G. BASSI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Per effetto d'incanto annunziato col precedente avviso del 16 settembre p. p. l'appalto del mantenimento del Gran Derivante del Sele e suoi diramatori, controfossi argini, alvei di scarico delle acque ed opere d'arte per la colmata dei terreni bassi nella 2ª sezione del Bacino del Sele, durante il triennio 1876-77-78, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 34,542 06.

Chiunque vorrà produrre offerta di ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione suddetta, potrà presentarla in questa prefettura fino alle ore 12 del dì 18 del corrente mese col certificato di seguito deposito della chiesta cauzione provvisoria di lire 2000, e quello d'idoneità, giusta il capitolato, visibile in questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Salerno, 3 ottobre 1876. Per l'uffizio

4705 *Il Segretario delegato:* M LACCI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello di Firenze ha proferito il seguente decreto:

Accoglie il ricorso, e previa la dichiarazione che la proprietà del ricordato certificato è passata per successione in Caterina Paul vedova Picardo, in Benedetto, in Maria Teresa, in Antonio, in Caterina, in Emanuele Picardo, e da questo in Caterina Paul vedova Picardo in Giuseppe ed in Angiolo Picardo;

Autorizza il tramutamento del certificato di n. 26711-209651, della rendita di lire 12,750, in data di Napoli 26 agosto 1862, intestato a Picardo Benedetto fu Antonio Maria, dimorante in Cadice, in rendita al portatore, per la somma di lire 9835 62, ammontare complessivo delle quote spettanti alla vedova ed ai figli di esso maggiori di età, e sia con speciale certificato nominale voltata in testa e conto dei minori Giuseppe ed Angiolo del fu Benedetto Picardo la rimanente rendita di lire 2914 28, da consegnarsi dette cartelle e certificato ai ricorrenti o al loro legittimo mandatario;

Esonera per tali operazioni da qualunque responsabilità l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Così deliberato in camera di consiglio della sezione delle ferie della Corte di appello di Firenze questo dì dodici agosto 1876 dai signori cav. commendatore Bartolommeo Franceschi presidente, cav. Andrea Banti, cav. Cesare Bordoni, cav. Leopoldo Puccioni e cav. Pellegrino Galli consiglieri.

Firmati: Bartolommeo Franceschi presidente — F. Berti cancelliere.

Per copia conforme al suo originale, salvo, ecc.,

Firenze, 7 settembre 1876.

4283 Avv. Pietro Biagini proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Como con suo decreto undici agosto p. p., n. 506, e sopra istanza di Francesca Papis, rappresentata dal sottoscritto, ha ordinato che si assumano informazioni per stabilire l'assenza di Taroni Giovanni fu Andrea di Urio giusta il disposto dell'art. 23 Codice civile.

Como, 31 agosto 1876.

4179 Avv. Pagani.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI PALERMO

AFFITTO.

Si rende noto che nel giorno 21 ottobre 1876, alle ore 2 pom., nell'ufficio di questa Intendenza, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo affitto dei seguenti stabili:

1. Due ex-feudi denominati Perciata e Macellarotto di provenienza gesuitica siti nel territorio di Monreale, circondario di Palermo.

Durata anni tre a contare dal 1° settembre 1876. È però in facoltà dell'Amministrazione di rescindere il contratto si dopo il primo che dopo il secondo anno col preavviso di due mesi.

Pagamento del fitto a semestri anticipati ovvero maturati. Prezzo d'incanto lire 20,000.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garenzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente la somma di lire 7200 oltre a lire 800 in conto di spese, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammessibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento del prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo che andranno a scadere il dì 6 del mese di novembre 1876 alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia garentita col deposito di lire 8000 in tutto, nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti d'affitto, è visibile in Palermo nell'ufficio dell'Intendenza suddetta dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Palermo, addì 21 settembre 1876.

Per l'Intendente: MORENO.

4633

P. N. 48738.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Essendosi deliberato da questa comunale Amministrazione di procedere all'appalto dei lavori di rinnovazione del selciato nella via dell'Arco di S. Calisto, piazza e via di S. Rufina, con costruzione delle fogne normali pei quali fu prevista la somma di lire 10,058 76; si avverte il pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 17 corrente nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, e di chi per esso, avrà luogo l'esperimento della gara dell'asta; osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 90 di lavoro decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1005 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

4. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 3 p. f. novembre.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il piano d'esecuzione ed il capitolato sono a tutti visibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 1° ottobre 1876.

4684 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA IN LIQUIDAZIONE

Avviso.

In ordine al riparto annunziato coll'avviso del 6 settembre corrente, la Commissione di Stralcio non avendo ancora a sua disposizione i titoli di piccolo taglio della Compagnia Generale delle Miniere che gliene permettano la distribuzione nelle condizioni di detto avviso, con sua seduta odierna ha deliberato di aggiornare il riparto delle azioni della Compagnia Generale delle Miniere che verrà effettuato più tardi ed annunziato con altro apposito avviso.

Il primo riparto della Banca Italo-Svizzera in liquidazione resta quindi stabilito in sole L. 80 per azione, e cioè in

L. 63 in biglietti Banca Nazionale;

L. 17 in un'obbligazione Prestito a premio di Barletta;

L. 80 totale, da effettuarsi a partire dal 10 ottobre p. v.

Genova, 26 settembre 1876.

4605 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

Direzione di Commissariato Militare di Genova

AVVISO D'ASTA.

In seguito a diserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, per la provvista di 1500 quintali di frumento estero al panificio militare di Genova a cui riferivasi l'avviso d'asta in data delli 26 settembre u. s., si notifica che nel giorno 9 andante, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita via della Consolazione, n. 43, piano secondo, avanti al direttore, avrà luogo un secondo esperimento per lo appalto col mezzo di offerte segrete della seguente provvista.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere		Numero dei lotti	Quantità per caduno lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali			
Genova	Estero	1500	15	100	2	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e l'altra si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1876, del peso netto non minore di chilogrammi 79 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'incanto, e siano corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa in questo secondo incanto seguirà a favore di colui che, nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo più inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, ed avrà luogo il deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 3 ottobre 1876.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: LAMBERTI-BOCCONI.

4702

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 47)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 19 del p. v. ottobre, in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti e andati deserti in precedenti aste.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto sul prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 10 per 100 in confronto del prezzo che servì di base del precedente ultimo incanto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto — Data	Precedente ultimo incanto — N° dello avviso	Precedente ultimo incanto — Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			Ett. Are Cent.	Starelli Imbuti							
15	15	Nel comune di Dorgali — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talti, Preta campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, numeri di mappa 258 p., 252 9/10 p., 258 p., 264 p., 266 p., 264 p., 264 p , 252 p., 264 p., 252 resto, 264 p., 250, 251, F, O . . .	3282 60 »	16413 »	94505 57	9450 55	Una somma uguale al 6 p. 100 sul prezzo d'aggiudicazione	500 »	12 ottobre 1875	23	105006 10
26	26	Nel comune di Orani — Provenienza come sopra — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune d'Orani, denominati Littus, ghiandiferi, numero di mappa 813 p., fraz. Z.	284 17 25	1428 6	58657 32	5865 73		200 »	idem	23	65174 80

4577 Sassari, 15 settembre 1876.

L'Intendente: ANSELMI.

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per quindici giorni dalla data del presente avviso sono depositati gli atti tecnici relativi al progetto del cimitero da costruirsi nella località di S. Abbondio, e della strada che dalla piazza di S. Maria conduce alla detta località.

S'invitano tutti gli interessati a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere, in questa stessa segreteria.

Si avverte ancora che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità.

Li 25 settembre 1876.

4693 *Per il Sindaco*: RAFFAELLO FAZIO.

COMPAGNIA NAPOLETANA

per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si onora far noto ai signori azionisti che la dividenda del 14° esercizio 1875-1876 è di lire 65 per ciascuna azione, e che le 25 azioni sorteggiate il 26 settembre p. p. portano i numeri 1681 a 1690, 3091 a 3100, 1911, 1912, 1913, 1915 e 1918.

Il pagamento del saldo in L. 50 ed il rimborso in L. 500 delle azioni estratte, col cambio de' titoli primitivi con azioni di frutto, avrà luogo a partire dal 6 corrente presso le Casse della Compagnia, in Parigi, piazza Vendôme, n° 12, in Napoli, via di Chiaia, n° 138. 4704

P. N. 52910.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Mediante ribasso di lire 29 05 per cento sulla somma di lire 176,002 56 prevista pei lavori di costruzione del nuovo Mercato Centrale del Pesce da sistemarsi sulla via di S. Teodoro nella località comunale, già in uso di magazzino dei selci nuovi, ha avuto quest'oggi luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto.

Si avverte pertanto il pubblico che il tempo utile a presentare, col mezzo di schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà al mezzodì del giorno 12 del corrente ottobre, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta dei 23 settembre p. p., n. 46292.

Dal Campidoglio, il 3 ottobre 1876.

4707 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Alessio d'Alessi fu Antonio, notaio, residente in S. Giovanni in Fiore (Calabria Citeriore), passò agli eterni riposi ai 13 settembre 1870. I suoi eredi stanno facendo pratiche per lo svincolo della sua cauzione e ritirarsi la somma depositata nel Gran Libro come da certificato n. 99258, col numero di registro di posizione 34908. 4697

EMANCIPAZIONE.

Con atto ricevuto dal pretore del 2° mandamento di Roma li 23 settembre 1876 Salvatore Cartoni fu Antonio avendo superato l'età di anni diciotto, fu emancipato dalla madre Luisa Sellini vedova Cartoni, avente patria potestà sul medesimo, ad effetto che avesse potuto dedicarsi al commercio.

4701 PIETRO AMBROGIONI.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Settembre 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 81,254,221 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,400,074 85	
	id. maggiore di 3 mesi	» 889,996 76	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 116,974 86	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 11,298,012 50	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 52,705,058 97
Anticipazioni			» 30,145,630 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,475,962 35	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 111,397 82	» 8,587,360 17
Crediti			» 32,820,092 21
Sofferenze			» 4,607,298 31
Depositi			» 4,305,212 62
Partite varie			» 23,943,494 99
	Totale		L. 238,368,369 12
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,776,617 46
	Totale generale		L. 241,144,986 58

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	» 1,697,334 10
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 111,290,333 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 59,743,338 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,204,270 34
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,305,212 62
Partite varie	» 12,819,142 40
Totale	L. 236,559,150 58
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,585,836 »
Totale generale	L. 241,144,986 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,504,130 93
Bronzo	» 32,031 29
Biglietti consorziali	» 52,442,580 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 7,275,479 »
Totale	L. 81,254,221 72

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	356,881	L. 17,844,050 »
da L. 100	382,290	» 38,229,000 »
da L. 500	62,016	» 31,008,000 »
da L. 1000	15,021	» 15,021,000 »
Totale		L. 102,102,050 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 404,015	L. 202,007 50
Lira 1	» 384,018	» 384,018 »
» 2	» 853	» 1,706 »
» 5	» 794,211	» 3,971,055 »
» 10	» 111,356	» 1,113,560 »
» 20	» 113,756	» 2,275,120 »
» 250	» 4,925	» 1,231,250 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,567 »
Totale		L. 111,290,333 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione — L. 111,290,333 50 è di uno a 2 28

Il rapporto fra la riserva L. 73,978,742 72 e la circolazione L. 111,290,333 50 e gli altri debiti a vista » 59,743,338 26 — L. 171,033,671 76 è di uno a 2 31

Prezzo corrente delle azioni — L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato — » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 38,162,907 72.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE — G. COLONNA.

Per copia conforme — Il Segretario Generale — G. MARINO.

Il Ragioniere Generale — R. PUZZIELLO.

4671

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4578

INSERZIONE DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Giovanna vedova Ciabatta, Gioacchino, Giuseppe, Amalia Ciabatta, tutti eredi del fu avvocato Filippo, domiciliati via S. Nicola a Cesarini, n. 42, rappresentati dal procuratore Alessandro avv. Sabelli,

Notificano a chiunque vi abbia interesse a senso del 3° capoverso dell'articolo 668 Codice procedura civile che con ordinanza del presidente del tribunale civile e correzionale di Roma è stata fissata l'udienza del giorno nove novembre prossimo per la vendita dei seguenti fondi di proprietà di D. Mariano Geraldini, nonchè di Camillo e Gaetano Geraldini, figli ed eredi del fu Luigi, e posti nel territorio di Palestrina e Castel S. Pietro.

1. Casamento in Castel S. Pietro, contrada la Piazza, numeri 10, 11, 12, n. di mappa 1 isolato.

2. Terreno seminativo nel territorio suddetto, vocabolo i Prati, numero di mappa.....

3. Simile ove sopra, vocabolo Fontana Vita, n. di mappa 236.

4. Simile, vocabolo le Pratozze o Fontana Vita, n. di mappa 355, sez. 1ª.

5° Simile, vocabolo le Pratozze o Canale, n. di mappa 357, sez. 1ª.

6° Simile, vocabolo Piano delle Cese o Valenza, numeri di mappa 757, 758, 1133, sez. 1ª.

7. Simile, vocabolo Fulignano o Salaro, numeri di mappa 586, 587, 588, 589, 590.

8. Simile, vocabolo Monte Cervino, numeri di mappa 658, 659, 660, sez. 1ª.

9. Simile, nel territorio di Palestrina, vocabolo Madonna di Cori, mappa numeri 2189, 2190, 2191, sez. 1ª.

10. Simile nel detto territorio, vocabolo Fontana Lirillo o Catavasso, numero di mappa 1804, sez. 2ª.

11. Simile ove sopra, vocabolo Madonna del Catavasso, numeri di mappa 1794, 1795, 2226, 1791, 1796, sez. 2ª.

La vendita si effettuerà in tanti lotti separati quanti sono li fondi ed al prezzo risultante dalla perizia giudiziale, cioè:

1° lotto, L. 4117 — 2° lotto, L. 594 — 3° lotto, L. 52 — 4° lotto, L. 416 — 5° lotto, L. 90 20 — 6° lotto, L. 402 60 — 7° lotto, L. 2177 60 — 8° lotto, L. 790 — 9° lotto, L. 133 80 — 10° lotto, Lire 46 80 — 11° lotto, L. 183 40.

Le condizioni sono: 1° La delibera si farà al maggior offerente a corpo e non a misura e con tutte le servitù inerenti e saranno consegnati dagli attuali possessori come trovansi descritti nel catasto e nella perizia. Il compratore pagherà il prezzo secondo gli ordini del tribunale. Gli offerenti dovranno prima dell'udienza oltre al decimo del prezzo di ciascun fondo depositare nelle mani del cancelliere le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione nella somma di Lire 400 pel 1° lotto — Lire 100 pel 2° — Lire 50 pel 3° — Lire 100 pel 4° — Lire 60 pel 5° — Lire 100 pel 6° — Lire 200 pel 7° — Lire 150 per l'8° — Lire 60 pel 9° — Lire 50 pel 10° — Lire 60 per l'11°.

I creditori iscritti dovranno depositare nella cancelleria del tribunale suddetto nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi diretti al giudice delegato per la graduazione.

4698 VINCENZO VESPASIANI usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 4445 inserto in questa Gazzetta n. 218, 2° capoverso, linea 5ª, invece di *Felice Dossi*, leggasi: *Adamo Consolini*.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.